

Atlante dell'infanzia (a rischio): L'Italia SottoSopra

AUTORI

Massimo Paone – FAO - m.paone@tiscali.it

Antonio Natale - TeamDev S.r.l. - a.natale@teamdev.it

Giulio Cederna - Save the Children Italia ONLUS - giulio.cederna@savethechildren.it

Valerio Neri - Save the Children Italia ONLUS - valerio.neri@savethechildren.it

Raffaella Milano - Save the Children Italia ONLUS - raffaella.milano@savethechildren.it

Parole chiave: infanzia; atlante; minori



ABSTRACT

Il live poster presentato è stato realizzato a partire dal Public Gallery template e dalla Thematic Atlas Sample App. L'Italia SottoSopra racconta il presente incandescente del Paese in tante accezioni diverse. L'Italia ribaltata dalla crisi, nel primo capitolo, tra disoccupazione, calo dei consumi, default del welfare e denatalità. L'Italia diseguale, raccontata nel secondo, terzo, quarto e quinto capitolo: un Paese abitato da almeno 1 milione di bambini in povertà assoluta, emergenze e disagi abitativi, diseguaglianze nella salute, povertà educative e immobilità sociale. L'Italia d'oro a testa in giù, magnifica a vedersi per le sue attività di prevenzione, cura e sostegno dell'infanzia a rischio, ma spesso incapace di agire in maniera integrata ed efficace, promuovere cittadinanza attiva e welfare generativo; e insieme l'Italia sommersa che cerca di promuovere una comunicazione davvero SottoSopra, capace cioè di riportare in alto partecipazione e voce dei bambini. L'Atlante dell'infanzia è uno strumento di studio e allo stesso tempo un'agenda di lavoro, per raccogliere dati specifici sulla condizione dell'infanzia, soprattutto nelle aree a rischio del paese. Una fotografia sul presente per comprendere gli scenari futuri.

1. Introduzione

Dei quattro Atlanti che abbiamo realizzato dal 2010 ad oggi, questo è di gran lunga il più amaro. Le pagine che seguono mostrano come la crisi si stia chiudendo a tenaglia sui diritti dei minori: da una parte il disagio di famiglie impoverite, spesso costrette a ridurre i consumi per arrivare a fine mese soprattutto quando a casa ci sono dei bambini, dall'altra il momento di grave difficoltà che attraversa il Paese, tra conti pubblici in disordine, crisi del welfare, tagli dei fondi all'infanzia, progetti che chiudono.

In mezzo ci sono loro, bambini e adolescenti: oltre un milione di minori in povertà assoluta, in contesti segnati da disagio abitativo, disoccupazione giovanile alle stelle, alti livelli di dispersione scolastica, lavoro minorile e crescenti diseguaglianze.

Oltre a mostrare gli effetti della crisi sui minori, il nuovo Atlante di Save the Children cerca di esplorarne le cause con l'aiuto delle mappe e della letteratura scientifica.

Uno dei dati che emerge con forza quasi in ogni capitolo – nelle analisi realizzate da una molteplicità di studiosi nei campi più disparati: epidemiologi, pediatri, economisti, educatori, operatori sociali, sociologi – è rappresentato dal fattore di rischio determinato dalle povertà educative. Bassi livelli di studio e di competenze da parte dei genitori sono, almeno in parte, all'origine di povertà economiche, privazioni, condizioni di salute talvolta peggiori, del rischio obesità nei bambini e negli adolescenti, di un ricorso a

volte improprio alle strutture ospedaliere, dello stesso fallimento formativo di tanti ragazzi e ragazze che vivono nella trappola delle povertà.

D'altra parte, il dato forse in assoluto più preoccupante è proprio questo: il basso livello di competenze funzionali della popolazione adulta, così come segnalato recentemente da un'indagine dell'Ocse. Mediamente noi italiani e italiane che mettiamo al mondo, alleviamo, educiamo, legiferiamo, amministriamo, governiamo, tuteliamo, decidiamo anche in nome di circa 10 milioni di minori, mostriamo un livello di analfabetismo funzionale assai più elevato di quello che si rileva negli altri paesi dell'Ocse. Come ha detto giustamente il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, la recessione dell'Italia non è iniziata "soltanto" 5 anni fa in conseguenza della crisi dei mutui subprime o degli attacchi speculativi all'euro, ma affonda le sue radici nella crisi del capitale umano determinata dal mancato investimento, a tutti i livelli, sui beni più preziosi di cui disponiamo: i bambini, la scuola, la conoscenza. Sotto questo aspetto, l'Atlante non offre solo una mappa di ciò che non va, ma mostra bene in controluce ciò che si può e si deve fare per rimettere a posto le cose. Un patrimonio di conoscenze, esperienze, saperi, pratiche anche molto diverse tra loro, ma tutte centrate sulla promozione della salute e dei diritti dei bambini, che, se integrate e sostenute adeguatamente, potrebbero davvero contribuire a fare ripartire il paese, regalandogli una ripresa solida e duratura. Due anni fa l'Atlante si era soffermato sul passato, l'anno scorso ha guardato al futuro, questa volta mette a fuoco il presente. A differenza di quanto scriveva Flaubert "il futuro ci tormenta, il passato ci trattiene, ecco perché il presente ci sfugge", l'analisi ad altezza di bambino del passato, del futuro e del presente ci dice una cosa sola: che non c'è più tempo da perdere. Ora è il momento di agire, tutti insieme, per salvaguardare e promuovere il capitale del nostro paese. Save the Children lo sta facendo e lo farà.



Figura 1

2. Visioni zenitali e zoom sul presente

Una curiosa coincidenza tiene insieme i due capi di questo Atlante: da una parte l'oggetto di osservazione di questo lavoro, l'infanzia, e dall'altra lo strumento di osservazione, ovvero il G.I.S. (Geographic Information System), il sistema informativo che consente di riferire qualsiasi attributo con una connotazione spaziale ad un sistema di coordinate geografiche, assegnandogli una posizione nello spazio e traducendo i dati in mappe, cartogrammi e grafici. Entrambi vengono celebrati da 4 anni a questa parte il 20 novembre, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e anche del G.I.S.

Georeferenziando le informazioni siano esse relative alle proprietà chimiche di un corso d'acqua o alle abitudini quotidiane dei ragazzi italiani, il G.I.S. consente una loro visione simultanea, riassuntiva, comparativa. Permette di istituire a colpo d'occhio confronti tra aree diverse, orientare scelte e programmi di intervento.

L'atlante analizza un'ampia serie di dati e di indicatori specifici del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Vuole fornire una fotografia dall'alto delle condizioni di vita e di salute dei minori italiani, prestando particolare attenzione alle aree del rischio. È insieme uno strumento di studio e un'agenda di lavoro per chi si vuole rimboccare le maniche.

I dati utilizzati provengono esclusivamente da fonti ufficiali e/o indagini autorevoli e aggiornate. Un contributo fondamentale è stato fornito come sempre dall'Istat e dalla paziente collaborazione di alcuni suoi esperti, ai quali va un sentito ringraziamento. Per l'Italia si è fatto riferimento ad indagini specifiche realizzate da ministeri (Ministero del Lavoro, dell'Istruzione, dell'Interno, della Salute), enti (Banca d'Italia, Corte dei Conti), istituti di ricerca (Cnr, Istituto Superiore di Sanità, Invalsi), sindacati (Cgil, Unione Inquilini), associazioni. Per l'Europa sono state utilizzate principalmente le indagini dell'Ocse e le banche dati di Eurostat. Per l'analisi e l'elaborazione dei dati si è fatto largo uso della letteratura scientifica nei campi più disparati.



Figura 2

La visione zenitale permette un'analisi simultanea di alcuni fenomeni, ma è talvolta imprecisa, sfocata. Gran parte delle mappe è stata realizzata disaggregando i dati disponibili su scala regionale e provinciale, o a livello europeo, anche perché le amministrazioni locali che rendono accessibili i dati a livello comunale, sebbene in crescita, sono ancora poche decine. Inoltre, alcuni importanti fenomeni non sono indagati, e i dati a volte sono incompleti e non sempre allineati tra loro.

Nel 2011, per i 150 anni di unità italiana l'Atlante aveva fornito un inquadramento dell'infanzia con l'ausilio di alcune mappe storiche. Nel 2012, in una stagione segnata da una generale preoccupazione per il futuro, dalla spreaddite e dalla scoperta del bosone di Higgs, si era interrogato, da diverse angolature, sul futuro dei bambini e dell'Italia, a partire dalle previsioni demografiche.

L'Italia Sottosopra racconta il presente incandescente del paese, in tante accezioni diverse. L'Italia ribaltata dalla crisi, nel primo capitolo, tra disoccupazione, calo dei consumi, default del welfare e denatalità. L'Italia diseguale, raccontata nel secondo, terzo, quarto e quinto capitolo: un paese abitato da almeno 1 milione di bambini in povertà assoluta, emergenze e disagi abitativi, diseguaglianze nella salute, povertà educative e immobilità sociale. L'Italia d'oro a testa in giù, magnifica a vedersi per le sue attività di prevenzione, cura e sostegno dell'infanzia a rischio, ma spesso incapace di innovare, agire in maniera efficace e integrata, promuovere cittadinanza attiva e welfare generativo; e insieme l'Italia sommersa che cerca di promuovere una comunicazione davvero SottoSopra, capace cioè di riportare in alto partecipazione e voce dei bambini.

Lo zoom sul campo cerca di orientare la produzione delle mappe e di integrare, nei limiti di questa ricerca, l'immagine dall'alto delle tante Italie rappresentate, con una visione più ravvicinata e dal basso del Paese, di cui si cerca di dare conto nei testi. Per l'occasione sono state realizzate alcune visite sul

campo in diverse città italiane, insieme ad alcune organizzazioni che collaborano attivamente con Save the Children nell'ambito dell'alleanza Crescere al Sud, promossa insieme alla Fondazione con il Sud. Si è cercato infine di dare voce ai ragazzi attraverso i laboratori di partecipazione e consultazione promossi da Save the Children, in particolare il Progetto SottoSopra, che coinvolge circa 120 adolescenti di 9 città italiane. Anche a loro va il nostro grazie!

3. ArcGIS online, map gallery template e thematic atlas sample app

Come nelle precedenti edizioni, la ricerca è stata guidata da un'ispirazione geografica e in particolare dai GIS. La diffusione online del patrimonio cartografico realizzata nella seconda edizione dell'Atlante dell'infanzia è stata ulteriormente integrata attraverso un aggiornamento e una rivisitazione dei servizi Web esposti.

Sulla scia dei positivi feedback della passata edizione anche questa volta la scelta è stata indirizzata sulla tecnologia Esri: ArcGIS for Desktop, for Server e Online. Al di là dell'impressione pregressa i fattori determinanti per la scelta sono rimasti sempre gli stessi:

1. una modalità di pubblicazione e condivisione online per facilitare la fruizione e la diffusione delle mappe realizzate;
2. una modalità d'integrazione delle mappe realizzate in siti web;
3. una modalità economica e di rapida implementazione data la natura dell'iniziativa.

La risposta alle diverse esigenze ha ancora una volta trovato un forte alleato nel Esri Nonprofit Organization Program ma soprattutto nel generoso contributo di Esri Italia.

E' stata mantenuta l'applicazione web Map Gallery, messa a disposizione da arcgis.com e realizzata in HTML5/ JavaScript con licenza d'uso libera e quindi adatta a soddisfare gli obiettivi progettuali, a fronte di un costo contenuto per la licenza e per lo sviluppo, o meglio, per la personalizzazione dell'applicazione. ArcGIS Online è stato aggiornato alla versione 3.2 la quale, oltre ad un aumento delle funzionalità volte anche all'interazione con i social network, semplifica il codice e la struttura fisica con la quale è possibile usufruire dei suoi servizi rispetto alla versione precedente. Anche se ormai il template disponibile per la Map Gallery (ora chiamato Public Gallery) risulta molto più limitato nelle funzionalità, si è preferito adottare quest'ultimo – integrandolo in un sito vetrina al fine di ottenere una comunicazione più immediata anche con le nuove funzioni introdotte – aggiungendo le funzionalità scomparse ma ritenute fondamentali per una migliore diffusione dell'iniziativa e delle mappe. Tra queste per esempio la possibilità di esportare il codice per poter includere la mappa nel proprio blog o sito web attraverso un'interfaccia che consenta di visualizzare la mappa che verrà incorporata, personalizzandone alcuni aspetti (posizione, legenda, ecc.). L'efficacia con la quale le informazioni vengono messe a disposizione dell'utente è stata ulteriormente consolidata attraverso il template dell'Esri Thematic Atlas, che utilizza un insieme di mappe pubblicate su ArcGIS Online, opportunamente create con testo, grafica e immagini per rappresentare mappe, legende e grafici dei popup in un modo assai accattivante.

Anche per questa risorsa sono state apportati aggiustamenti e personalizzazioni, introducendo le traduzioni in italiano e correggendo un problema nella rappresentazione dei grafici per i browser che utilizzano come separatore decimale la virgola anziché il punto, quello italiano compreso.

Ancora una volta grazie all'approccio un po' speciale denominato COTS, all' Esri Nonprofit Organization Program e a Esri Italia, è stato realizzato in tempi brevi e in modo sostenibile uno strumento ideale per diffondere una tipica iniziativa non profit.



Figura 3

4. Conclusioni

Misurare lo stato di un Paese a partire dalla condizione dei suoi cittadini più piccoli. È questo ciò che dal 2010 Save the Children si propone di fare con l'Atlante dell'Infanzia (a rischio) in Italia.

In questi anni, nelle pagine dell'Atlante abbiamo registrato l'evolversi della crisi ed il suo accanirsi proprio sui bambini e sugli adolescenti. La crescita della povertà assoluta, l'emergenza abitativa, l'arretramento dei servizi di welfare, la difficile integrazione dei minori di origine straniera, la riduzione delle opportunità educative e tanto altro. L'Atlante si è dimostrato un valido termometro per misurare la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella difficile fase che il nostro Paese sta vivendo.

Oggi, nei primi mesi del 2014, questo termometro ci trasmette un messaggio semplice: la febbre è troppo alta e persistente. I palliativi, le misure una tantum, quando pure ci sono, non possono bastare, serve una cura forte e strutturata. L'Italia *SottoSopra* dell'Atlante è la stessa che incontriamo, come Save the Children, sul campo, stando al fianco dei bambini e dei ragazzi più a rischio, al sud come al nord, nelle piccole e nelle grandi città. Alcune arretratezze sono croniche, come ad esempio l'assenza di una rete nazionale di servizi per la prima infanzia.

Queste criticità, tipiche di un sistema di welfare storicamente frammentato e instabile, sono oggi però rese più dure dalla crisi economica, e dal venire meno di quegli anticorpi che le famiglie e le comunità locali in molti casi riuscivano comunque a produrre.

Sul campo incontriamo giornalmente realtà impegnate, come associazioni e scuole, che sono ormai allo stremo e vediamo un grande capitale di risorse e di competenze costruito negli anni dissolversi nel silenzio. Le reti di protezione sono pericolosamente allentate e la sofferenza sociale dei bambini rischia di non trovare più canali di ascolto e di risposta.

Povert , per i bambini e gli adolescenti, vuol dire innanzitutto riduzione delle libert  di scelta, privazione di opportunit , chiusura di orizzonti, impossibilit  di fissare e raggiungere traguardi. Ancora prima della mancanza di reddito   questa la povert  che spezza le gambe: una condizione che si pu  contrastare solo tornando ad investire sulla educazione.

Serve pi  scuola (e di prim'ordine) e, allo stesso tempo, servono territori *ad alta densit  educativa*, che permettano a tutti i bambini, senza alcuna eccezione, di vivere il movimento, lo sport, la musica, il gioco, la bellezza, la socialit . Territori dove scoprire passioni, interessi, talenti ed esercitarsi a pensare il futuro in modo aperto. Pi  che di nuove strade o grandi opere,   di queste opportunit  che il nostro Paese ha un disperato bisogno, se si vuole spezzare il circolo vizioso di una povert  educativa che alimenta la povert  economica, e viceversa.

L'intelligenza delle scelte – o, se non altro, l'istinto di sopravvivenza – dovrebbero guidarci nel fare dell'investimento nella educazione una priorit  assoluta. Non mancano gli esempi cui ispirarsi, le energie e le capacit  per ribaltare l'Italia sottosopra. Alcune mappe *in controtendenza* dell'Atlante lo stanno a dimostrare. Manca ancora, probabilmente, una piena cognizione della posta in gioco e dell'entit  del danno che l'inerzia sta infliggendo alle biografie dei singoli cos  come alla comunit  nazionale nel suo complesso. Speriamo che la lettura dell'Atlante possa contribuire ad una crescita di consapevolezza dei rischi e delle opportunit  che oggi abbiamo davanti.